

PROVINCIA

Elezioni, La Russa gela Podestà

*Il coordinatore di Fi: «Silvio Berlusconi mi ha chiesto di candidarmi»
Il ministro: «I giochi non sono ancora fatti e sarebbe meglio tacere»*

Gianandrea Zagato

■ «Non voglio sottolineare l'ingenuità politica di una persona che ho sempre stimato». Pausa. «Sì, mi meraviglia l'ingenuità politica del coordinatore lombardo di Forza Italia». Ignazio La Russa gela Guido Podestà. Il ministro chiosa così l'ultimo annuncio di Podestà sul futuro candidato presidente della Provincia. Virgolettato dettato da Podestà ai cronisti e, evidentemente, valutato di troppo: «Il presidente Silvio Berlusconi mi ha chiesto di accettare la candidatura alla **Provincia di Milano** e io ho confermato la mia disponibilità, poi le decisioni si prenderanno al tavolo con le altre forze politiche». Dichiarazione che Podestà accompagna pure con un giudizio sull'ipotesi del suo nome anche nella lista per le elezioni europee, «è possibile ma sono dell'idea che due cose bene insieme non si possono fare: ovvero conclude Podestà «io, comunque, sono contrario al doppio incarico».

Annotazioni che costringono La

Russa a mettere i paletti: «Nessuno esclude Podestà alla Provincia» ma, attenzione, «di fatto non esclude gli altri candidati» e, giusto per capirci, «lo sfidante di Filippo Penati si decide al tavolo». Quando? «Gabriele Albertini è stato candidato negli ultimi due giorni, Letizia Moratti l'abbiamo decisa due mesi prima delle elezioni, a febbraio, e Gianni Alemanno è stato inserito l'ultimo giorno prima della presentazione delle liste». Come dire: c'è ancora tempo, almeno sino all'ultima ora utile perché come La Russa aveva già detto qualche giorno fa «i giochi non sono assolutamente fatti e a volte parlare troppo spesso di candidature può diventare dannoso».

Già, meglio stare in silenzio, osserva La Russa, mentre si accorciano pure le tappe di avvicinamento alla nascita del partito unico: «L'esito del consiglio nazionale di Forza Italia che ha sancito il passaggio nel Pdl è stato appunto un passaggio obbligato, che anche noi faremo. Decisivo sarà il congresso unitario». E dopo il Pdl, una confederazione con la Lega, «a marzo finiamo il percorso del Pdl, preceduto dal congresso di An e in quello stesso momento deve nascere il progetto della confederazione con la Lega, un insieme di regole per i partiti della coalizione». Percorsi verso il Pdl dove, continua La Russa, An riaffermerà al massimo la propria «identità valoriale». Che, in soldoni, si traduce «nel rilancio dei temi della sicurezza, del contrasto all'emigrazione clandestina, dell'aiuto alle forze dell'ordine e alle forze armate».

Temi che An e Fi (ri)lanceranno dal primo dicembre ai gazebo che, ogni sabato e domenica, saranno in tutte le piazze di Milano e della Lombardia, «il Pdl point di corso Vittorio Emanuele sarà il super-gazebo, aperto sette giorni su sette, dove firmare la petizione popolare sulla sicurezza del Nord». Al Pdl point non mancheranno logicamente occasioni di approfondimento in tema di Expo 2015: appuntamento che è alle porte e a cui, avverte il ministro Ignazio La Russa, «il sindaco Moratti deve ingegnarsi con i fondi che abbiamo».



La Russa
Da scegliere
assieme chi
sfida Penati



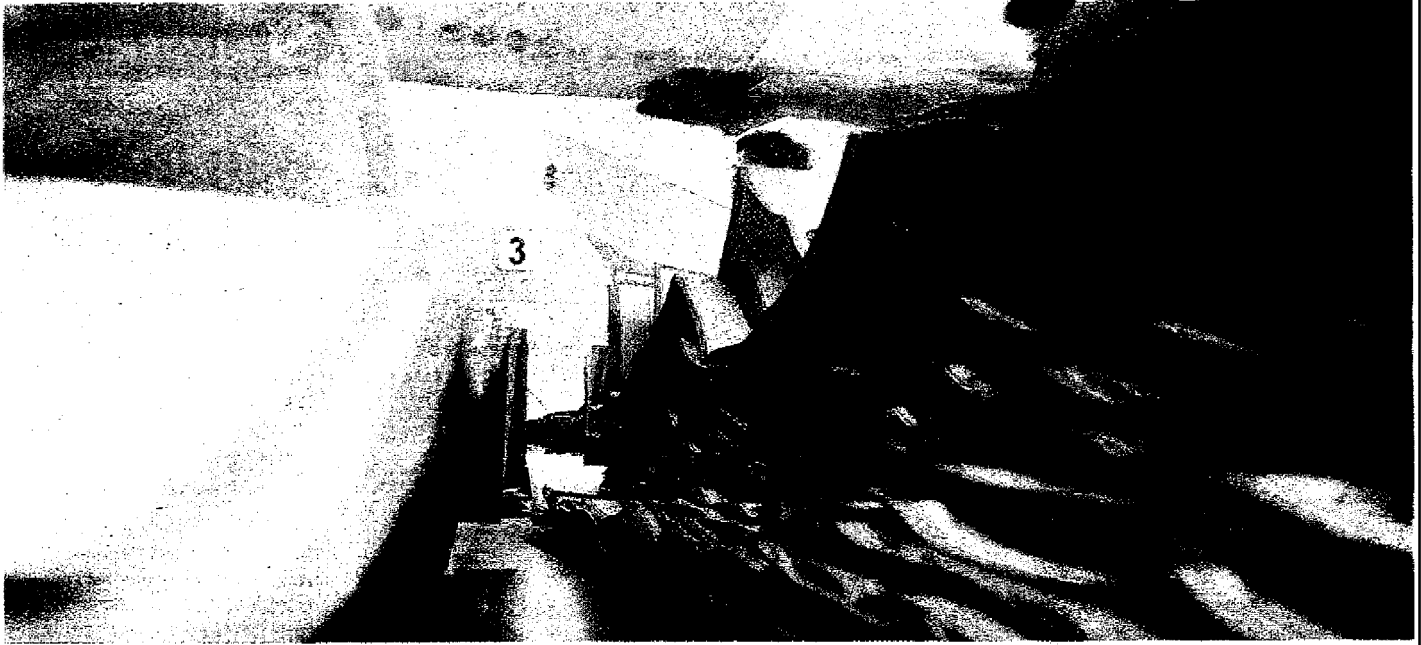
Podestà
Le decisioni si
prenderanno
al tavolo

TOTOCANDIDATI

Tutti i nomi in lista per Palazzo Isimbardi

Se Podestà non sfiderà il "rosso" Penati, be' alla poltrona di Palazzo Isimbardi ci vorrebbe andare Tiziana Maiolo. Ex assessore "licenziata" della giunta Moratti, attualmente è incaricata di coordinare la campagna elettorale alle Provinciali di Fi. Maiolo ha già messo le mani avanti: o la candidatura oppure scende in campo con una lista alternativa insieme a Vittorio Sgarbi, altro ex Moratti. Anche An mette in campo un esponente di peso: Riccardo De Corato, vicesindaco di Milano. Ipotesi che, secondo rumors, consentirebbe a Fi di piazzare Giovanni Terzi come vicesindaco, lasciando l'assessorato allo Sport (oggi di Terzi) a An. A fare i conti c'è però Ignazio La Russa e, dicono, difficilmente An (con De Corato in Provincia) rinuncerebbe comunque alla poltrona del vicesindaco.





www.ecostampa.it

EUROPEE Podestà: «Due cose bene insieme non si possono fare». La candidatura alle provinciali esclude quella alle europee

[Fotogramma]